

i gesuiti per gli avvenimenti del Maranhão; ¹ lamentarsi il Pombal che i gesuiti abusavano colà della loro posizione per danneggiare l'autorità regia e che maltrattavano gli indigeni come schiavi; ² i loro principî dovevano condurre alla rovina della giustizia e della cristiana libertà, facevano essi commercio di schiavi, diffondendo dottrine contro la Chiesa e contro il re, provocando turbidi e congiure contro il governo coloniale. ³ Quando nel 1757 i vignaioli di Oporto provocarono un'insurrezione, Pombal indicò i gesuiti come subornatori, benchè il processo spettacoloso che venne inscenato, complicandovi 482 persone ed emanando 17 condanne a morte, non avesse scoperto ombra di prova contro i sospettati religiosi e benchè il motivo dell'insurrezione venisse da ciò che Pombal costringeva i vignaioli a vendere il loro vino esclusivamente alla sua « società del Douro superiore », ad un prezzo che dipendeva dall'arbitrio della società. ⁴

Il generale dell'Ordine Centurioni fece ogni sforzo per scongiurare la tempesta che si addensava sopra i suoi. Due missionari, sulla cui mancanza di sommissione verso il conte Michaelis erano giunte gravi accuse, vennero fatti venire in Europa e qui furono licenziati. ⁵ Al re il Centurioni rivolse una lettera di scusa, che, per mezzo del gesuita Cabral e del confessore regio, giunse in mano di Giuseppe I. Il generale pregava in essa di non voler far espiare all'intero Ordine l'imprudenza dei singoli; sempre e specialmente ora avere egli inculcata l'obbedienza ed era sempre disposto a soddisfare particolari desideri del re. ⁶ A questa lettera non venne per ora data alcuna risposta. Un'altra lettera del generale, sottoscritta dopo la sua morte, dal vicario generale Timoni, ⁷ informa il confessore regio che al nuovo provinciale portoghese Henriquez erano state date severe istruzioni, per evitare qualsiasi urto. Contemporaneamente Timoni rinnovò l'ordine di licenziamento per i due gesuiti che s'erano attirati lo sdegno del re. ⁸

¹ * Acciaiolli a Valenti, *Nunziat. di Portog.* 197, loc. cit.

² * Acciaiolli a Archinto il 30 novembre 1756, ivi.

³ * Lo stesso allo stesso l'8 e 22 marzo 1757, ivi. Due gesuiti che per prediche sovversive vennero rimandati in Europa, erano, secondo l'assicurazione del loro provinciale, innocenti. * Lo stesso allo stesso il 10 maggio 1757, ivi.

⁴ Cfr. SCHLAEFER (secondo le stesse relazioni del Pombal) V 362; DUEK *Pombal* 34-36.

⁵ * Centurioni al confessore regio Moreira il 5 luglio 1757; * Moreira a Centurioni il 1° e 23 agosto 1757, *Lusit.* 90 f. 143 s., Carte dei gesuiti. Maggiori particolari in CAEYRO, * *De Exilio provinciarum transmarinarum Soc. Iesu in Lusitaniam*, libri 3, *Lusit.* 95 f. 145, ivi.

⁶ * Lettera del 19 luglio 1757, *Lusit.* 90 f. 146, loc. cit. Cfr. MURA 28 s.

⁷ * Lettera del 4 ottobre 1757, *Lusit.* 90 f. 143, loc. cit.

⁸ * Ivi f. 146; * Risposta di Henriquez, del 7 novembre 1757, ivi.